



la nota del Vagabondo

L'amico Pasquale mi tiene il muso perché a carnevale non mi sono voluto mascherare in coppia con lui. Non abbiamo infatti trovato un accordo sul tipo di mascherazione sotto cui nascondere le nostre sembianze e così non se ne è fatto niente.

Da donna no, come piaceva a lui, perché tale travestimento non è più una novità e se vai lungo la Bonifica di maschere così ne trovi quante ne vuoi. Poi perché con queste quattro cianciarapelle che mi ritrovo dopo la dieta forzata che debbo fare per via della pensione che mi passa la Previdenza, avrei provocato negli uomini un effetto contrario e si sarebbero smosciate pure le colonne di piazza. Infine non volevo ripetere l'esperienza di quell'anno che mi mascherai da "Giacobba" e che per poco non ci rimettevo pure il sedere per via dei soldati militari che, attratti dalle mie procacità sessuali, tocca che ti ritocca, ora davanti ed ora di dietro, mi avevano ridotto peggio di una grattacacio.

Forse da "Cicciolina", ma essendo questa una deputatessa che onora il Parlamento italiano, non mi è sembrato giusto offendere tanto prestigio.

Anche qualche altro personaggio politico nostrano, con un bel testone di cartapesta senza cervello dentro, sarebbe andato bene a Pasquale. Ma non a me perché oggi come oggi, i nostri politici si mascherano ogni giorno ed io non mi volevo

confondere con loro.

Ed allora? Da assessore al traffico? Peggio che andar di notte! con quel casino che ti ha combinato e con l'aria che tira, tra coriandoli, stelle filanti, manganelli e schiumogeni vari, gli ascolani, scambiandomi per quello vero, me ne avrebbero detto di tutti i colori e ci sarebbe scappata pure qualche pernacchia al primo apparire. Questo rischio non l'ho voluto correre perché è già tanto che lo corre lui ogni giorno.

Quindi ho detto - caro Pasquale mio, per quest'anno non se ne parla proprio. A meno che... A meno che? mi ha chiesto curioso l'amico Pasquale che non stava più nella pelle dal momento che avevano rimesso i lampadari in piazza.

A meno che tu non sei d'accordo con me da mascherarci da... da... come dire... da "operatori elettro-ecologici... Che te ne pare?

E che me ne pare? Mi pare che non ci ho capito un ca... volo; ma anche se ci avessi capito qualcosa, a me l'idea di mascherarsi da quello che dici tu, non è poi che mi sfaciola tanto. Comunque, fammi almeno capire di che si tratta e che cosa dovremmo fare per richiamare l'attenzione della gente su di noi.

Qui ti volevo, caro Pasquale! Con la nostra mascherata non dobbiamo richiamare l'attenzione della gente, ma quella dei signori del Comune che parlano sempre di "città pulita", di turismo, di ecologia e non si sono accorti che fra non molto quei pochi lampioni che, rimettendoci le lampadine che mancano, dovrebbero illuminare certi punti della città, cadranno sotto il peso delle cacate di piccioni, uccellame vario che pure ci hanno fatto il nido, ragnatele e di altro monnezzame di natura fumogena. Per non parlare poi di quei lampioni di ferro sbattuto che sono stati messi nel centro storico per dare un tono di antichità alla città. Altro che antichità! Le cacate che ormai li rendono invisibili, secondo alcuni storici, sono state depositate da piccioni ed uccellame vario scappati dall'Arca di Noè e dal tempo del diluvio universale nessuno le ha più levate. Quindi, caro Pasquale, la nostra mascherata ci va proprio a fagiolo, non ti pare?

La tua sarà pure un'idea geniale, ma io non ho ancora capito che cosa c'entrano le cacate ed i lampioni con la nostra mascherata!

C'entra e come, caro il mio Pasquale! Perché vedi, noi due ci mettiamo una bella tuta addosso ed un berretto con la visiera di celluloido come quelli che portavano gli spazzini di una volta, ci armiamo di una scala, di qualche secchio di acido muriatico, di detersivi e spugne varie e, in quattro e quattro che fanno otto, ci mettiamo all'opera e... zzzacchete... —

Ma che zzzacchete e zzzacchete! — mi ha interrotto bruscamente l'amico Pasquale. — E secondo te questa sarebbe una mascherata degna del nostro carnevale?

— E perché noh? — ho risposto io più serio che mai. Se per gli "addetti ai lavori" del Comune, quelli della pulizia e della manutenzione dei lampioni cittadini è una "mascherata" che dura da decenni, perché per noi non può essere una "mascherata" di un solo carnevale?

Ma l'idea non è andata a genio all'amico Pasquale e così non se ne è fatto niente, mentre i lampioni di Ascoli seguitano a brillare per la loro... schifezza.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/54480